

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 48 N. 38
SPEZIE: IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CALCIO

L'Inter avanza, crolla la Samp

Giocata la seconda tranches della terza giornata di serie A, l'Inter (2-1 sull'Empoli) si mette sulla scia della capolista Fiorentina assieme a Roma e Udinese. Delude la Lazio (2-2 a Perugia), mentre il Cagliari travolge 5-0 la Samp. Oggi delicato vertice al Coni. Pescante incontra i suoi vice, dopo le polemiche delle ultime settimane la sua poltrona traballa.



I SERVIZI
ALLE PAGINE 16, 18 e 19

Anche la Germania va a sinistra

Finita l'era Kohl, Schröder sarà Cancelliere, postcomunisti nel Bundestag

UN BUON GIORNO PER L'EUROPA

NICOLA TRANFAGLIA

I leader socialdemocratico Gerhard Schröder ha battuto nettamente il Cancelliere Helmut Kohl che ha governato la Germania Federale dal 1982 e la Germania unita dal 1990, confermando i sondaggi della vigilia e i pronostici di molti osservatori.

Kohl esce di scena, a quasi 70 anni, dopo 16 anni di lavoro (un tempo enorme di fronte alla velocità sempre maggiore dell'età contemporanea) che è stato decisivo per il destino della Germania degli ultimi decenni del Novecento: in gran parte a lui si devono il forte impegno per l'Europa e lo sforzo straordinario per unificare la Germania e condurla finalmente unita all'appuntamento del nuovo secolo.

Merita perciò da parte dei tedeschi ma anche di tutti gli europei il riconoscimento aperto dei suoi notevoli meriti di statista e di uomo politico che si è mosso nella direzione giusta per il suo paese uscito con molte difficoltà dalla tragedia della seconda guerra mondiale e dell'incubo nazista.

La sconfitta sua e delle forze cristiano-democratiche e liberali che lo hanno sostenuto ha motivazione abbastanza evidente: da una parte, i costi assai grandi dell'unificazione rapida della Germania e dall'altra lo scontento per le difficoltà che proprio Kohl ha trovato negli ultimi anni a intraprendere riforme dello Stato sociale nel senso di una necessaria modernizzazione. C'è stato in più l'inevitabile logoramento di un'immagine di Cancelliere che da troppo tempo reggeva il governo.

Lo sostituisce al potere un politico assai più giovane che nella socialdemocrazia tedesca è sempre stato un out-sider, lontano dalla tradizione socialista e da ogni ideologia consolidata, alfiere di una politica di centrosinistra nella quale il confronto con i cristiano-democratici si gioca su grandi questioni concrete più che sullo scontro ideologico sulle visioni generali del mondo.

Schröder impersona davvero, con il suo programma e con i suoi discorsi, l'alleanza tra le classi lavoratrici e quella parte non piccola della borghesia tedesca che è favorevole all'alleanza per il lavoro tra le istituzioni pubbliche, i sindacati e gli imprenditori di cui parla il Partito socialdemocratico, si preoccupa per i 4 milioni di disoccupati (il 10,7% a livello nazionale ma con punte che nell'Est raggiungono il 20-30%) e vuole sperimentare la coalizio-

SEGUE A PAGINA 2



Il nuovo Cancelliere Gerhard Schröder

Ansa

LA FESTA DELLA SPD

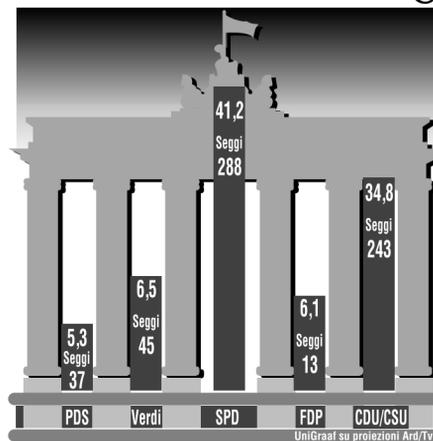
«Una vittoria storica, ora dichiariamo guerra senza quartiere alla disoccupazione»

«dopo 16 anni l'era Kohl è ormai finita». Salutato da diversi sostenitori in festa, Schröder ha parlato brevemente nel quartier generale della Spd, promettendo continuità in politica estera e una lotta senza quartiere contro la disoccupazione. «Sulla sconfitta non c'è niente da discutere», ha detto il Cancelliere Kohl ed ha annunciato che comunicherà agli organismi dirigenti della Cdu di non essere più a disposizione per un nuovo mandato quale presidente del partito.

ALLE PAGINA 3, 4 e 5

DALL'INVIATO
PAOLO SOLDINI

BERLINO Anche la Germania va a sinistra e il socialdemocratico Gerhard Schröder mette fine all'era Kohl. Gli exit poll alla Cdu-Csu il 34,8% dei voti, alla Spd il 41,2%, ai Verdi il 6,5%, ai liberali il 6,1%, ai postcomunisti il 5,3% mentre le formazioni di estrema destra non entreranno in Parlamento. Gerhard Schröder, prossimo Cancelliere, ha dichiarato che «dopo 16 anni l'era Kohl è ormai finita». Salutato da diversi sostenitori in festa, Schröder ha parlato brevemente nel quartier generale della Spd, promettendo continuità in politica estera e una lotta senza quartiere contro la disoccupazione. «Sulla sconfitta non c'è niente da discutere», ha detto il Cancelliere Kohl ed ha annunciato che comunicherà agli organismi dirigenti della Cdu di non essere più a disposizione per un nuovo mandato quale presidente del partito.



UniGraaf su proiezioni Ardi/Tv

Una breccia nel muro dei no

Prodi: Rifondazione capirà che aiutiamo i più deboli

ROMA «Mai dire mai». Soprattutto in politica. E Graziella Mascia, bertinottiana di ferro apre una breccia nel muro dei no pronunciati dal segretario di Rifondazione, alla vigilia della riunione del Comitato politico che dovrà pronunciare il verdetto sulla Finanziaria presentata dal governo Prodi. Ed il premier in un incontro con i partigiani a Gaggio Montano, nel Bolognese, ribadisce che nella Finanziaria, pure rigorosa, tutte le risorse accumulate sono state impiegate per aiutare le fasce più deboli, avviando un minimo di giustizia distributiva: «Abbiamo cominciato con una diminuzione delle imposte che proseguirà negli anni prossimi». Prodi è fiducioso che la gente capirà. E il segretario di Rifondazione? «Capiranno, capiranno tutti» è stata la risposta del presidente del Consiglio.

«Non è lecito accettare un mondo dove c'è ancora chi muore di fame»

PRIMO PIANO

Il Papa: intollerabile divario tra ricchi e poveri

«Non è lecito accettare un mondo dove c'è ancora chi muore di fame»



Il papa Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO Il Papa ha ricordato ieri, durante l'Angelus, il «contrasto davvero intollerabile» esistente tra «quella porzione di umanità che gode di tutti i vantaggi del benessere economico e del progresso scientifico e la massa enorme di quanti vivono in condizioni di estrema indigenza». Giovanni Paolo II ha sottolineato che «l'impegno per la giustizia e per la pace» deve essere «un aspetto qualificante della preparazione del Giubileo».

«Non è lecito - ha continuato il pontefice - rassegnarsi all'immorale spettacolo di un mondo in cui c'è ancora chi muore di fame, chi non ha casa, chi manca della più elementare istruzione, chi non dispone delle cure necessarie in caso di malattia, chi non trova lavoro». «Nello stridente contrasto tra ricchi insensibili e poveri bisognosi di tutto - ha concluso Giovanni Paolo II - Dio sta dalla parte di questi ultimi».

SANTINI

A PAGINA 11

L'Italia pulita da 500mila volontari

1300 i comuni coinvolti, 3500 aree liberate dalla spazzatura

EDITORI RIUNITI

Giulietto Chiesa
Russia addio
Come si colonizza un impero

PRIMO PIANO
pagine 256
lire 18.000

Il libro che ha previsto la grande crisi

ROMA Mezzo milione di persone hanno partecipato in tutta Italia, nonostante la pioggia, a «Puliamo il mondo», la giornata internazionale di volontariato ambientalista indetta da Legambiente. Mille e 300 i comuni coinvolti, 3.500 le aree liberate dalla spazzatura, tra piazze, strade, giardini, parchi, zone degradate che vengono così restituite alla collettività. Una mobilitazione - riferisce Legambiente - che ha visto la partecipazione di tantissimi gruppi, comitati di quartiere, scout, famiglie, singoli cittadini. «A trionfare è l'impegno dei cittadini che vogliono bene all'Italia, ha commentato Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente. Un mare di persone che guarda all'Italia come una casa comune e si mobilita in prima persona».

I SERVIZI

A PAGINA 12

IL PIANETA, CASA NOSTRA

GIORGIO NEBBIA

A trent'anni di distanza da quando l'ecologia è sbarcata in Italia il mondo che ci circonda è tutt'altro che pulito. Quelle stesse persone che sono così attente a tenere pulita la propria casa privata, che protestano se uno graffia la carrozzeria della loro automobile, non esitano a buttare la carta straccia, la plastica, le cicche delle sigarette, i lavandini e i materassi, sulla strada, sulle spiagge, sul terreno.

SEGUE A PAGINA 12

Esame di riparazione per Schumi

Vince Hakkinen, in Giappone l'ultima chance Ferrari

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

NURBURGRING Ci si sveglia dai sogni e i «miracoli» si ritrasformano in cose normali. La Ferrari butta via la sua «doppia» pole position e la McLaren, data ormai per morta e sepolta, torna alla vittoria (ottava per la scuderia, settima per Hakkinen) dopo tre Gp d'astinenza. Mika Hakkinen in Germania riprende spavaldamente il comando del mondiale e nel giorno più difficile, con 4 punti di vantaggio mette a tacere Schumacher. La Freccia finlandese ha dominato dal 28esimo giro - dopo aver scavalcato il tedesco al primo pit stop - e rimesso le carte in tavola. La furia rossa si sgonfia, mentre la scuderia di Ron Dennis fa un decisivo balzo in avanti verso il titolo.

A PAGINA 16 e 17

POCA FANTASIA MOLTA NOIA

ROBERTO ROVERSI

Sembrava che dovessimo assistere a uno scontro epocale, almeno nell'ambito della Formula 1, invece la corsa si è svolta indae pinta come in una tavola illustrata di Beltrame. Parlavano in termini di guerra, sabato, i giornali: «La grande battaglia è cominciata... Le due armate in campo... Ferrari e McLaren sistemano truppe, spioni, artiglierie ecc.»; invece, abbiamo visto, gradevolmente, un buon

SEGUE A PAGINA 2



«MEDIA» A PAGINA 10

STAINO